

Rai: countdown verso il rinnovo vertici



a pagina 4

Morto a 64 anni Tony Ganios, la star di 'Porky's'



a pagina 5

Cecchi Gori, il medico: "Sta meglio, a casa tra sette giorni"

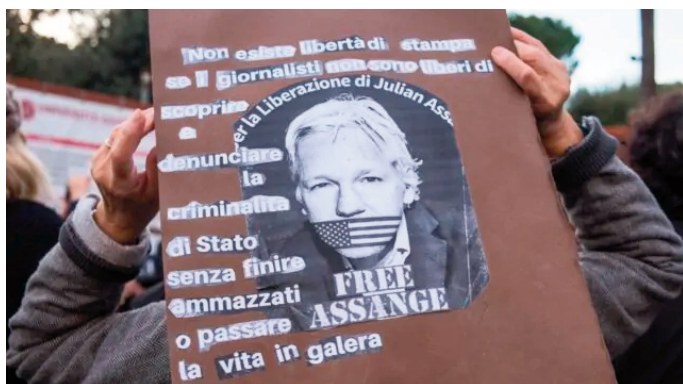


a pagina 5

Sulla testa del giornalista pendono diciotto capi di imputazione

Julian Assange, oggi il verdetto sull'extradizione in Usa

Qual è il destino di Julian Assange? A decidere se il cofondatore di Wikileaks finirà i suoi giorni nella cella di una prigione americana sarà oggi, 21 febbraio, l'Alta Corte britannica che emetterà il verdetto sulla concessione o meno dell'extradizione negli Usa, dove sulla testa del giornalista pendono 18 capi di imputazione e una possibile



condanna a 175 anni di carcere per aver divulgato migliaia di file riservati denunciando anche abusi commessi dalle forze armate americane in Iraq e Afghanistan. Ieri Assange non ha partecipato all'udienza di quello che potrebbe essere il suo ultimo procedimento legale in Gran Bretagna.

a pagina 2

ALLUVIONI, FIGLIUOLO FA IL PUNTO: "CI SONO STATE 77MILA FRANE"



a pagina 3

F1 test 2024, Max Verstappen comanda in Bahrain



a pagina 6

Tuchel lascia il Bayern a fine stagione

Stesso destino come Jurgen Klopp dal Liverpool e Xavi dal Barcellona

Un altro allenatore di una big dice addio a giugno 2024. Thomas Tuchel lascerà la panchina del Bayern Monaco al termine di questa stagione, imitando Jurgen Klopp e Xavi. Dopo il manager del Liverpool e il tecnico del Barcellona, che con ampio anticipo hanno annunciato l'addio alle rispettive panchine, ecco lo stop anche per Tuchel. Sono già 3 quindi le panchine di altrettante big che a giugno rimarranno vuote. Si profila un valzer di allenatori con traslochi e arrivi. Se al Bayern Monaco



nelle ultime ore è stato accostato Antonio Conte, nei radar di Liverpool e Barcellona viene segnalato Roberto De Zerbi. Nelle prossime settimane potrebbero arrivare news anche dall'Italia, con le situazioni di Juventus e Milan da monitorare e con il destino di Massimiliano Allegri e Stefano Pioli da definire. All'opera anche il Napoli, chiamato a trovare stabilità dopo i 3 tecnici impiegati quest'anno, mentre la Roma dovrà decidere se proseguire con Daniele De Rossi.

a pagina 7



dalla parte dei cittadini

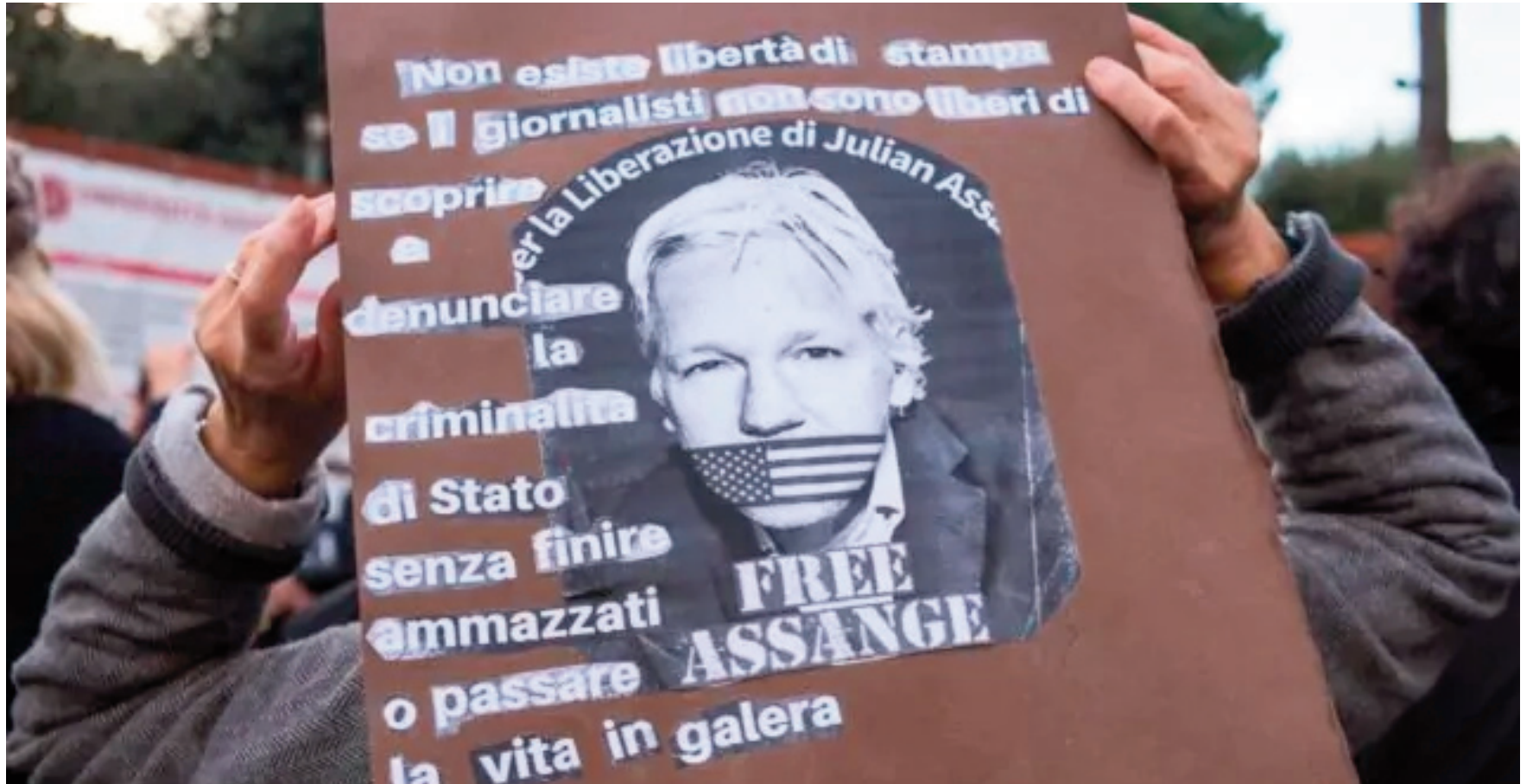
L'informazione professionale della città di Roma e del Lazio

Sulla testa del giornalista pendono la bellezza di diciotto capi di imputazione

Assange, oggi il verdetto sull'extradizione

Rischia per la divulgazione di dati di scontare condanna a 175 anni di carcere

Le voci dicono che si è rotto una costola per via della tosse. Del resto, che sia da tempo in condizioni precarie e malandate di salute è difficile negarlo, dopo un regime di isolamento di 5 anni. Il suo avvocato, Ed Fitzgerald, ha precisato infatti - in apertura d'udienza - che non sta bene e, nonostante avesse il permesso di partecipare di persona, è rimasto nel carcere di massima sicurezza di Belmarsh a Londra, dove si trova dal 2019, senza aver subito alcun processo, in attesa dell'extradizione. Il cofondatore di WikiLeaks si era rivolto al tribunale inglese per presentare appello contro l'extradizione negli Stati Uniti, dove è ricercato per aver violato il National Espionage Act, la legge sullo spionaggio americana, che risale al 1917. È accusato di aver pubblicato attraverso WikiLeaks, a partire dal 2010, circa 700mila documenti riservati, relativi alle attività militari e diplomatiche degli Stati Uniti, in particolare su crimini di guerra compiuti dai soldati statunitensi nel corso dei conflitti in Iraq e Afghanistan. E di aver messo così in pericolo molte vite. Ma finora non è emersa alcuna responsabilità in tutti questi anni di fatti simili, stando



almeno alle cronache. Secondo le accuse sarebbe invece una spia da processare e, come tale, nel caso venga ritenuto effettivamente colpevole, rischia una pena detentiva fino a 175 anni in un istituto di pena statunitense. Ma i tribunali inglesi nel 2021 avevano negato la richiesta Usa, ribaltando tuttavia in seguito la sentenza. Sono passati

altri anni e adesso si è arrivati a un punto di non ritorno. Nel caso il ricorso non venisse accolto sono terminate per il prigioniero di Belmarsh le possibilità di azione legale in Gran Bretagna e l'unica soluzione in tal senso resterebbe il ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo, la Cedu. Ci si interroga intanto anche sulle

eventuali ricadute diplomatiche della vicenda giudiziaria, dato che l'Australia vorrebbe che Assange facesse ritorno in patria, senza essere estradato negli Usa. Il primo ministro del Commonwealth dell'Australia, Anthony Albanese, si è speso per questo anche nel corso del suo ultimo viaggio negli Usa. Stella Moris, avvocatessa e

moglie di Julian, ha dichiarato alla Bbc che questa vicenda giudiziaria - definita da alcuni il caso Dreyfus del XXI secolo - è "destinata a decidere se egli vivrà o morirà". Davanti alla Royal Courts of Justice di Londra, sede dell'Alta Corte inglese, ieri per tutta la giornata numerosi attivisti e sostenitori del giornalista australiano hanno

parlato da una postazione improvvisata, chiedendo la sua liberazione e invocando la libertà di stampa e la difesa dei diritti umani. "Se lui non è libero, nessuno è libero", lo slogan, mentre nastri dorati con la scritta "Liberate Julian Assange subito!" sventolavano fuori dal tribunale, sulle ringhiere di metallo o appese ai rami degli alberi.

La ong umanitaria spiega che "gli equipaggi delle ambulanze hanno raggiunto il sito, dove almeno due familiari dei nostri colleghi sono stati uccisi e sei persone ferite"

Gaza, Israele colpisce rifugio Medici senza frontiere: almeno due morti

Israele avanti con l'assedio a Gaza. Secondo le ultime notizie di oggi, 21 febbraio 2024, questa notte le forze di Tev Aviv hanno condotto un'operazione nel villaggio di Al Mawasi, a Khan Younis, dove è stato bombardato un rifugio che ospitava il personale di Medici senza frontiere (Msf). In un post sul suo account X, la ong umanitaria spiega che "gli equipaggi delle ambulanze hanno raggiunto il sito, dove almeno due familiari dei nostri colleghi sono stati uccisi e sei persone ferite. Siamo inorriditi da ciò che è accaduto". Anche la Mezzaluna rossa palestinese ha citato l'accaduto, affermando di aver trasfe-



rito i morti e i feriti dell'attacco in un ospedale di Rafah. Le Forze di difesa israeliane, dal canto loro, hanno annunciato la morte di un altro soldato, e il grave ferimento di altri

tre. Il totale dei militari rimasti uccisi nella Striscia sale così a 237. Il militare è rimasto ucciso durante gli scontri con i miliziani di Hamas nel nord della Striscia di Gaza. Due militari

sono rimasti gravemente feriti nell'esplosione di un missile anticarro, sempre nel nord di Gaza. Nella parte meridionale della Striscia, un soldato è rimasto gravemente ferito nell'esplosione di un ordigno. Sul fronte yemenita, l'agenzia del Regno Unito per le operazioni del commercio marittimo (UKMTO) ha avuto notizia di una rafforzata attività di sistemi aerei a pilotaggio remoto 40 miglia nauti-

che a ovest di Hodeidah. Si tratta dell'area a partire dalla quale gli Houthi filoiraniani hanno attaccato le rotte marittime per protesta contro le operazioni militari israeliane a Gaza contro il gruppo terroristico Hamas. Proprio i ribelli Houthi, denuncia il Comando centrale delle forze armate degli Stati Uniti, Centcom, hanno attaccato un'imbarcazione carica di aiuti umanitari destinati al popolo yeme-

nita. La 'MV Sea Champion', battente bandiera greca e di proprietà statunitense, stava viaggiando verso Adén per consegnare grano 'a beneficio' degli yemeniti quando gli Houthi hanno lanciato due missili balistici antinave. Uno di essi è esploso vicino all'imbarcazione e ha causato lievi danni, sebbene la 'MV Sea Champion' sia riuscita a proseguire il suo viaggio "verso la sua destinazione finale". "L'aggressione degli Houthi nella regione ha esacerbato i già elevati livelli di carenze nello Yemen colpito dal conflitto, dove resta irrisolta una delle più grandi crisi umanitarie del mondo, con quasi l'80% dell'intera popolazione bisognosa di assistenza umanitaria", si legge in una dichiarazione che ricorda che la "MV Sea Champion" ha consegnato aiuti umanitari allo Yemen undici volte negli ultimi cinque anni.

SEGIMM s.r.l.

SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

Terzo mandato, resta il muro contro muro Fdi-Lega: in attesa della soluzione tra i big si pensa al voto

Preso atto che la differenza di vedute resta evidente, sul terzo mandato per governatori e sindaci delle grandi città – previsto da due emendamenti leghisti al Dl Elezioni – in Senato si allargano le distanze tra Fratelli d'Italia e Forza Italia da un lato e salviniani dall'altro. Dopo la riunione della Commissione Affari costituzionali del Senato e il successivo vertice di maggioranza alza le mani il presidente meloniano Alberto Balboni: "A questo punto – dice – in Commissione ciascuno sarà libero di esprimere il voto secondo il proprio convincimento". Voto che, non manca di sottolineare il senatore di Ferrara, vedrebbe i contrari al terzo mandato (Fdi e Forza Italia, magari con l'apporto dei democratici, tuttora divisi, e di Iv) prevalere alla conta. La Lega in Senato tiene duro: "Noi non ritiriamo gli emendamenti sul terzo mandato per il presidente di regione e per i sindaci delle città sopra i 15mila abitanti", mette in chiaro a ora di pranzo una fonte leghista di primo piano, vicina al dossier. "A livello parlamentare – rivendica Balboni – questa è la solu-



zione che abbiamo adottato, se poi a livelli superiori i vertici dei quattro partiti della maggioranza trovasse una sintesi, ovviamente questa sarebbe valutata e accettata, nel momento in cui ci verrà comunicata", spiega. Ma "a oggi non c'è nessuna comunicazione". "Si registra una divergenza di opinioni come legittimo che sia su un tema che non faceva parte dell'accordo di programma quando abbiamo presentato la nostra coalizione alle elezioni", sottolinea ancora il meloniano,

provando a derubricare il tema come non concordato nel programma di governo. La vicenda, che in Commissione pensano ormai di risolvere con il voto, non a caso slittato di una settimana e non più previsto per questo giovedì, registra però nuovi segnali di fumo che si scambiano i vertici. Tajani, che venerdì inizierà il congresso nazionale di Fi, cercando l'incoronazione, dice di apprezzare Salvini, il quale ha detto che "si troverà una sintesi", ribadendo però il no al terzo mandato da parte della

compagine azzurra. Lo stesso capogruppo Barelli spiega che alla fine "saranno i leader a trovare la quadra". Intanto però la Commissione fibrilla. A pensare sono anche gli altri temi all'ordine del giorno, a partire dalle regionali. Dove la Lega ancora attende la 'compensazione' per aver ceduto il passo in Sardegna al candidato di Fdi, Truzzu. Un 'risarcimento' che non sembra più passare dalla Basilicata ("Bardi è il candidato migliore", punta i piedi Fi con Tajani) e neanche per il

terzo mandato, dove la questione ormai pare abbandonata allo scontro parlamentare, con lo stesso Balboni che ricorda come sugli emendamenti "il governo si sia rimesso alla Commissione". Il partito di Salvini potrebbe invece ottenere la 'golden share' sul candidato alle comunali di Cagliari. Proprio nel capoluogo della Sardegna oggi Giorgia Meloni, Antonio Tajani e Matteo Salvini si ritroveranno per la chiusura della campagna elettorale di Truzzu. I sondaggi interni descrivono una lotta

serrata tra il candidato del centrodestra e la sfidante del 'campo progressista', la pentastellata Alessandra Todde. Al punto che un alto in grado della Lega parla di risultato da '1-X-2' mentre un altro parlamentare sardo del centrodestra, chiacchierando nei corridoi di Montecitorio, ironizza: "Se perdiamo mi conviene emigrare...". Un'altra riunione di maggioranza ha avuto al centro il tema delle amministrative. "Abbiamo fatto un'analisi dei comuni che vanno al voto, con le cose rimaste aperte. C'è stato un passaggio ulteriore rispetto alla fotografia di quelli che erano i candidati potenziali. Alcune cose si sono chiuse definitivamente, altre attendono", il quadro tracciato dal ministro dell'Agricoltura ed espone di Fdi, Francesco Lollobrigida, a margine dell'incontro a cui ha preso parte, per Forza Italia, il capogruppo al Senato Maurizio Gasparri. Se si è parlato di Basilicata? "Non è un comune", ha ironizzato Lollobrigida, spiegando che nella riunione non è stato affrontato nemmeno il tema del terzo mandato dei governatori ("si è parlato solo di comuni").

"Gli interventi sono fondamentali per garantire la continuità dell'economia locale e la ripresa dei servizi essenziali per tutti i cittadini" Alluvioni, Figliuolo fa il punto: "Ci sono state 77mila frane"

Alluvioni 2023, il Commissario straordinario alla ricostruzione Paolo Figliuolo fa il punto sulle attività svolte nei territori delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche. "A partire dal 1 maggio 2023, un'area che ricomprende 7 province dell'Emilia Romagna e 11 comuni tra le Marche e la Toscana, è stata oggetto di precipitazioni pari a 4 miliardi di metri cubi d'acqua, con l'esondazione contemporanea di 23 corsi d'acqua" e sono a oggi "sono state censite circa 77.000 frane". "In qualità di Commissario straordinario ho emanato sino ad oggi un totale di 21 ordinanze, di cui 5 funzionali all'organizzazione a supporto del Commissario straordinario, 5 orientate a disciplinare la ricostruzione a favore di famiglie e imprese, 4 per gli interventi in somma urgenza, piani di difesa idraulica e viaria", ha affermato. "Gli interventi sono fondamentali per garantire la continuità dell'economia locale e la ripresa dei servizi essenziali per tutti i cittadini – ha aggiunto – Si tratta di 2.041 interventi che riguardano la viabilità delle strade provinciali e comunali di Emilia-Romagna, Toscana e Marche, con stanziamento complessivo di circa 761,7 milioni di

euro (più precisamente 699 milioni di euro per l'Emilia Romagna, 22,5 milioni di euro per la Toscana e 39,9 milioni di euro per le Marche". Ha poi precisato: "A meno di due mesi dal mio insediamento quale Commissario straordinario, ho emanato l'ordinanza contenente le indicazioni per procedere al finanziamento degli interventi in somma urgenza, per un importo complessivo stanziato di circa 413 milioni euro". Nel corso dell'incarico di commissario straordinario alla ricostruzione "ho avviato, di concerto con le regioni, la ricognizione degli interventi di ripristino, riparazione e ricostruzione per le più urgenti necessità del territorio. Si tratta di interventi finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico. Stanziati 233,7 milioni euro per il piano di difesa idraulica per il ripristino, il recupero e la riparazione dei corsi d'acqua dell'Emilia Romagna: 303 interventi, con soggetti attuatori l'Agenzia interregionale del Fiume Po, sul reticolo idrografico principale del tratto del Fiume Po che attraversa le province di Reggio Emilia e di Ferrara, l'Agenzia regionale di Sicurezza Territoriale e Protezione civile sul reticolo idrografico secon-

dario (per esempio i corsi d'acqua romagnoli), ed i Consorzi di Bonifica per il reticolo idrografico terziario ovvero consortile (a favore dei canali di bonifica)", ha fatto sapere ancora Figliuolo nel corso dell'audizione della Commissione Ambiente sulle attività svolte. "Ulteriori 3 milioni di euro sono stati stanziati per 29 interventi di difesa idraulica nelle 2 regioni – aggiunge Figliuolo – e 33, 5 milioni euro per altri 29 interventi integrativi di difesa idraulica a favore dell'Emilia-Romagna. Sempre nell'ambito degli interventi di ripristino, riparazione e ricostruzione per le più urgenti necessità del territorio, ho disciplinato l'attuazione degli interventi di ripristino del tessuto viario danneggiato, con priorità sulla sicurezza dei centri urbani. I fenomeni di dissesto hanno infatti compromesso gran parte della viabilità nella fascia di territorio pedecollinare, collinare e montano". "Una delle attività di ricostruzione pubblica per me molto importante è stata quella orientata ad assicurare un piano di rientro presso la dimora originaria delle fasce sociali meno abbienti. Per questo, ho finanziato un significativo piano di ripristino dell'edilizia re-

sidenziale pubblica e delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche, danneggiate dai noti eventi alluvionali, stanziando risorse per interventi pari a circa 34,2 milioni di euro", ha proseguito. "So che c'è ancora molto da fare – ha aggiunto – Non solo perché molto è stato distrutto, ma la parte più importante da fare non è semplicemente ricostruire rapidamente, ma piuttosto immaginare come farlo in maniera sicura per la popolazione e rispettosa dell'ambiente. Lo dobbiamo sia ai cittadini interessati dall'alluvione sia in generale alla collettività che merita istituzioni capaci non solo di affrontare le emergenze dopo che accadono, ma anche di prevenirne i danni con infrastrutture sicure, manutenzioni continue e monitoraggio costante dei rischi idrogeologici in un territorio fragile come l'Italia. Sono fiducioso che il nostro sforzo corale, il nostro lavoro di squadra, la nostra massima condivisione degli obiettivi, consentirà un giorno di parlare di un modello di riferimento a cui anche questa ricostruzione ha contribuito, capace di guidare ed orientare nuovi modelli gestionali adeguati al rischio idrogeologico del bellissimo territorio su cui abbiamo la

fortuna di vivere". Inoltre, "saranno destinati a breve, mediante apposite ordinanze, ulteriori interventi a favore del ripristino delle infrastrutture scolastiche, sportive e ecclesiastiche per circa 34 milioni di euro (scuola + sport 28 milioni di euro, beni ecclesiastici 6 milioni di euro)", ha quindi annunciato. "Lo scorso 9 gennaio ho firmato l'ordinanza sulla gestione dei materiali derivanti dagli eventi alluvionali. Si tratta di un importantissimo obiettivo della mia Struttura, per il quale sono stati stanziati 38,6 milioni di euro. I detriti di un'alluvione sono limi e fanghi di grande entità che non si consumano da sé né possono essere rimossi e smaltiti come semplici residui. Si tratta di un'attività tecnica che riunisce diverse competenze e richiede molte risorse, per consentire lo sgombero e il corretto smaltimento dei materiali che sono stati accumulati nei primi siti di raccolta, nel rispetto del testo unico dell'ambiente", ha quindi affermato. E ha aggiunto: "Sulla base di attività ricognitive svolte dalla regione Emilia-Romagna, sono state quantificate circa 400.000 tonnellate di materiali per i quali l'obiettivo prefissato è massimiz-

zarne il recupero, ai fini del loro reimpiego negli stessi cantieri della ricostruzione. A tal proposito, a partire da marzo prossimo, saranno avviate le attività di caratterizzazione dei siti, a cura di una società specializzata incaricata dall'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti. Le operazioni di caratterizzazione avverranno sotto la supervisione dell'Agenzia regionale prevenzione, ambiente ed energia dell'Emilia-Romagna, Arpa, e del Comando carabinieri forestale dell'Emilia-Romagna". "La struttura, al momento, ha ricevuto per la ricostruzione pubblica 2,5 miliardi di euro; di questi noi abbiamo reso disponibili 1,6 miliardi. Ad oggi, di cassa, ho erogato 173,6 milioni. Stiamo mettendo a sistema tutto, partendo dalle esigenze del territorio, compresi gli interventi in somma urgenza", ha affermato. "Il problema è mettere a terra gli interventi da parte dei soggetti attuatori – chiarisce – Noi stiamo dando una mano, convenzionando anche studi tecnici. Il problema delle risorse mi preoccupa poco o niente. Non c'è un atteggiamento di burocrazia cieca o becera, ma il Commissario non può accettare abusi edilizi, ci sono norme e leggi".

L'attuale direttore generale Roberto Sergio: "Approveremo il bilancio 2023 il 17 aprile"

Rai: verso il rinnovo dei vertici

Ma nel bel mezzo delle procedure ci saranno anche le elezioni europee

Con la fine di Sanremo 2024 e le prime ipotesi sull'edizione del 2025 è partito anche il countdown per il rinnovo dei vertici Rai e per la predisposizione dei palinsesti della prossima stagione televisiva. Il mandato dei membri del consiglio di amministrazione dura infatti tre anni e il rinnovo deve essere effettuato entro il termine di scadenza del precedente mandato. La data limite dovrebbe dunque essere il 15 luglio 2024, visto che l'attuale Cda è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti Rai il 15 luglio 2021. Dell'attuale Cda facevano parte anche Carlo Fuortes (nominato dallo stesso Cda su indicazione dell'azionista ma dimessosi nel maggio del 2023 e quindi sostituito con Roberto Sergio) e Riccardo Laganà (componente eletto dall'Assemblea dei dipendenti Rai il 7 giugno 2021, prematuramente scomparso, al quale è succeduto il 5 dicembre 2023 Davide Di Pietro). Attualmente il Cda Rai è composto, oltre che da Roberto Sergio e Davide Di Pietro, da Simona Agnes, Francesca Bria, Igor De Biasio, Alessandro di Majo e Marinella Soldi. A segnare la prima tappa della road map verso il rinnovo è stato in una



recente intervista lo stesso Sergio: "Approveremo il bilancio 2023 il 17 aprile. Il che, volendo, consentirà a governo e Parlamento di avviare le procedure di nomina dei nuovi vertici" e, parallelamente, al Cda uscente di avviare la procedura per la nomina del consigliere eletto dai dipendenti della Rai. La legge attuale prevede infatti che il Cda sia costituito da 7 membri, così individuati: due eletti dalla Camera dei deputati e due eletti dal Senato della Repubblica (ma con una procedura che inizia con la pubblicazione, almeno 60 giorni prima della nomina, di un avviso sui

siti di Camera, Senato e Rai della procedura di selezione e prosegue con la presentazione delle candidature almeno trenta giorni prima della nomina); due designati dal Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze; uno designato dall'assemblea dei dipendenti della Rai (con una procedura di voto che deve essere organizzata dal consiglio di amministrazione uscente, con avviso pubblicato nel sito internet istituzionale della stessa Rai almeno sessanta giorni prima della nomina, con le candidature che devono pervenire almeno trenta

giorni prima della nomina). Se dunque davvero il bilancio verrà approvato il 17 aprile in Cda, poi l'assemblea soci dovrà vararlo definitivamente, il che potrebbe avvenire anche a stretto giro entro il 30 aprile. Da lì il Parlamento e l'azienda potranno far partire dall'inizio di maggio le procedure per la nomina dei consiglieri eletti da Camera e Senato e per la nomina del rappresentante dei dipendenti. Il termine ultimo per l'avvio dell'iter è il 15 maggio, perché la legge entro la scadenza dell'attuale mandato triennale, ovvero

entro il 15 luglio. Ma è probabile che si tenterà di mettere in moto la macchina già ai primi di maggio, perché durando 60 giorni tutto il procedimento di nomina, si possa arrivare all'insediamento del nuovo Cda all'inizio di luglio. Questo permetterebbe al nuovo Cda di essere già operativo per l'appuntamento cruciale della presentazione dei palinsesti della prossima stagione Rai agli inserzionisti pubblicitari, che normalmente si svolge tra fine giugno e inizi di luglio (l'anno scorso si tenne il 7 luglio a Napoli). Naturalmente i palinsesti andranno approvati prima

della presentazione e con tutta probabilità l'approvazione spetterà all'attuale Cda perché non ci sarebbero i tempi tecnici per fare diversamente. Ma l'ormai praticamente certa nomina di Giampaolo Rossi (attuale dg) come futuro ad garantirà comunque una certa continuità di esercizio e progettualità. Tra chi potrebbe ricandidarsi, perché al primo mandato da consigliere, c'è anche Simona Agnes che in diversi ambienti viene indicata come possibile futura presidente. Al momento si tratta ancora di rumors destinati certamente ad aumentare nelle prossime settimane. Ricandidabili, sulla carta, sono anche Francesca Bria e Alessandro di Majo. Mentre la presidente Marinella Soldi ha già detto chiaramente che riterrà conclusa con questo mandato la sua esperienza in Viale Mazzini. Non si ricandiderà anche Igor De Biasio che è già al secondo mandato. Ma nel bel mezzo delle procedure di rinnovo del vertice Rai ci saranno anche le elezioni europee, per le quali in Italia si voterà il 9 giugno. E gli equilibri che scaturiranno da quel voto potrebbero finire per influenzare in qualche modo anche i rapporti di forza all'interno della Rai.

Prima era stato respinto perché autocandidato, e quindi fuori dal regolamento, ma ora è in gara perché è stato segnalato ufficialmente

Premio Strega 2024: scoppia il caso 'Fulvio Abbate'

Prima era stato respinto perché autocandidato e quindi non presentabile in base al regolamento, ora è in gara perché è stato segnalato ufficialmente: 'Lo stemma' (La nave di Teseo) dello scrittore Fulvio Abbate è stato presentato alla 74esima edizione del Premio Strega dalla scrittrice Sandra Petrigiani, uno dei 400 Amici della domenica, come si chiamano i giurati del riconoscimento letterario romano. "Ho accolto la disponibilità di Sandra Petrigiani a presentare 'Lo Stemma' al Premio Strega; l'avventura ricomincia. Deciso, si va", ha annunciato Abbate sul suo profilo Facebook. Qualche ora dopo lo scrittore, impegnato anche sui social nella sua battaglia contro l'"amichettismo" di sinistra (è riconosciuto come l'autore del neologismo), ha scritto una considerazione sotto il post: "Quella che mi sembrava inizialmente un'avventura da affrontare con

leggerezza gioiosa pensando bene mi appare come qualcosa di spettrale, così come il paesaggio letterario odierno, assente a ogni semplice respiro umano, cioè percepisco è soprattutto un insieme di ambizioni tristi, ora consolatorie ora meschinamente insignificanti, assenti al senso stesso che la letteratura dovrebbe esprimere. Inutile ogni ironia, inutile ogni senso dialettico rispetto alla realtà e alle possibilità di restituirla con un sentimento di alterità. Questo non è il mio luogo". Ad un'amica che su Facebook gli chiedeva se questa sua riflessione equivalga a una rinuncia a correre per lo Strega, Abbate ha risposto: "No, ma il mio livello di partecipazione emotiva è pari allo zero". Il 5 febbraio scorso Fulvio Abbate aveva annunciato di autocandidare il suo nuovo romanzo 'Lo stemma' al Premio Strega "fuori d'ogni amichettismo". "In quanto

ho piena facoltà". "E' una scelta politica, ancor prima che d'ogni altro segno", spiegava Abbate sui social. Tre giorni dopo, l'8 febbraio, "in merito alla proposta del libro di Fulvio avanzata dallo stesso autore in quanto Amico della domenica", il Comitato di gestione del Premio Strega ne aveva "valutato negativamente l'ammissibilità". Secondo il Comitato di gestione del riconoscimento, "l'articolo 1 del Regolamento di partecipazione - 'Ciascun Amico della domenica potrà segnalare, con il consenso dell'autore, un'opera che ritiene meritevole di partecipare al premio. Ciascuna segnalazione

dovrà essere corredata da un breve giudizio critico' - implica che: il soggetto segnalante sia diverso dall'autore; il giudizio qualitativo richiesto non possa essere demandato all'autore dell'opera; la segnalazione di un'opera da parte di un Amico costituisca il primo livello di selezione previsto dal premio, il quale non può essere affidato all'autore (nemo iudex in causa propria)". Il libro di Fulvio Abbate potrà essere inserito tra le opere proposte qualora venga presentato secondo le modalità prescritte dal Regolamento entro il termine stabilito del prossimo 29 febbraio". E così è stato con

la presentazione avanzata da Sandra Petrigiani. La casa editrice La nave di Teseo presenta 'Lo Stemma' come "l'anti-Gattopardo del XXI secolo: un ritratto impietoso della mediocrità che ci circonda; una storia di vizi irrefrenabili e desideri mai repressi, in una Sicilia che è specchio di tutti i nostri peggiori difetti e delle nostre migliori ambizioni". Nella Palermo degli anni Duemila, Costanza Redondo di Cosseria, principessa sontuosamente mediocre, è oggetto di misteriosi messaggi e puzzle ingiuriosi che compaiono sui muri della città e ne mettono in discussione la moralità sessuale. Si mette allora in cerca degli autori delle offese, accompagnata da figure non meno risibili, tuttavia certe di brillare come lei in un malinteso ombelico del mondo. Tra loro, Vittoria, stentata dama letteraria, intenta a compilare un insignificante seguito del Gattopardo; un

monsignore aspirante artista d'avanguardia in cerca di un antico allievo scomparso; Blanche, fanciulla francese, che sembra ritrovare in Sicilia il proprio zenit erotico. Tutto ciò in attesa dell'avvento del memorabile Sergio 'Brando' Sucato, dell'irreale amica del tempo del liceo Fulvia Anello, del pierre cocainomane Barraco, della mafiosa dalle lunghe gambe Penny Capizzi. Sullo sfondo, una città in cui le pizzerie cambiano continuamente nome per nascondere l'abisso e il carro glamour del Festino di santa Rosalia viene assaltato. Unica voce critica nel deserto, Carlo, barone e cugino di Costanza, che prova comunque a restituirla inutilmente una coscienza storica. Ma si arrenderà e morirà suicida. Un romanzo dal forte sapore etico, il cui bersaglio manifesto è la mediocrità come unico vero talento possibile, vincente nella società in cui viviamo.

Parenti

ASCENSORI & IMPIANTI

DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

Interpretata lo studente superdotato nella serie di commedie sexy 'Porky's' Morto a 64 anni Tony Ganios

Addio a Tony Ganios, l'attore comico che ha interpretato il personaggio dello studente superdotato Anthony 'Pilone' Tupperello nella serie di commedie sexy degli anni '80 'Porky's'. L'attore è morto a 64 anni dopo un intervento chirurgico in un ospedale di New York. La sua scomparsa è stata annunciata sui social media dalla fidanzata, Amanda Serrano-Ganios, la quale ha raccontato che Ganios si è ammalato la scorsa settimana, è stato ricoverato sabato con un'infezione alla spina dorsale ed è deceduto domenica per insufficienza cardiaca. La fidanzata ha pubblicato un tweet con una foto dei due che si tengono per mano e la didascalia "Ti amo tanto, amore mio. Sono distrutta". In seguito ha pubblicato un tweet contenente una foto di Ganios e la didascalia: "Le ultime parole che ci siamo detti sono state: 'Ti amo'. Amore è un eufemismo. Tu sei tutto per me. Il mio cuore, la mia anima e il mio migliore amico". Nato a New York, nel quartiere di Brooklyn, il 21 ottobre 1959, da una famiglia di origini greche, Tony Ganios era noto per i suoi ruoli nelle commedie adolescenziali e nei



film d'azione degli anni Ottanta. Si era fatto notare per la sua interpretazione di personaggi duri e muscolosi, che spesso lo portavano a recitare parti che richiedevano presenza fisica e robustezza. Al suo debutto cinematografico in "The Wanderers - I nuovi guerrieri" (1979 di Philip Kaufman, Ganios ha interpretato Perry, uno dei rozzi italo-americani che nel 1963 facevano parte delle numerose gang giovanili che si contendevano il Bronx. Ganios si riunirà con il co-protagonista del film Ken Wahl per un ruolo ricorrente di avvocato della mafia nella serie tv poliziesca "Oltre la legge - L'informatore" (1987-90). Il suo ruolo più noto, tuttavia, è stato quello di Anthony 'Meat' Tupperello (diventato 'Pilone' nella versione italiana) nella commedia sexy

comica 'Porky's - Questi pazzi pazzi porcelloni!' (1981), diretta da Bob Clark, che racconta la storia di un gruppo di amici liceali che cercano di vendicarsi del proprietario di uno squallido nightclub di nome Porky dopo essere stati umiliati nel suo locale. Sebbene il film sia stato stroncato dalla critica, è diventato il sesto film di maggior incasso del 1982 e ha generato due sequel, 'Porky's II - Il giorno dopo' (1983) e 'Porky's III - La rivincita!' (1985). Inizialmente le pellicole furono vietate ai 18 anni e poi il divieto venne abbassato a 14 anni. Tra gli altri film interpretati figurano 'Chiamami Aquila' (1981), 'Body Rock' (1984) e 'Rapina del secolo a Beverly Hills' (1991). Ganios è apparso anche in 'Die Hard 2' (1990), diffuso in Italia con il titolo '58 minuti per morire - Die Harder', dove interpreta un killer che incontra una fine memorabile quando John McClane (Bruce Willis) lo pugnala nell'occhio con un ghiacciolo. Ganios si era di fatto ritirato dalla recitazione dopo aver lavorato nel film 'Sol Levante' (1993) di Philip Kaufman con Sean Connery.

Il rocker di Zocca smentisce l'ingaggio di Terrana come nuovo batterista Vasco Rossi contro le fake news



Vasco Rossi smentisce l'ingaggio di Mike Terrana come batterista del suo prossimo tour e dedica parole d'affetto a Matt Laug, il suo batterista storico partito per un tour mondiale con gli AC/DC. Nei giorni scorsi, infatti, era circolata la notizia che Terrana, ex batterista di band come Rage, Gamma Ray e Vision Divine, potesse essere il nuovo componente della band di Vasco a causa di alcuni video che vedevano Terrana eseguire alcuni brani della rockstar italiana. Un giorno "non si

riuscirà più a distinguere una fake news da una vera. Ecco, secondo me ci siamo già arrivati", dice Vasco in un video pubblicato su Instagram e aggiunge: "Ieri quando ho letto del nuovo batterista di Vasco Rossi sono rimasto allibito. Poi ho capito: i batteristi suonano i pezzi famosi anche per allenarsi. Fanno dei video e li mettono su YouTube". E così "qualcuno ha visto, qualcuno ha dedotto e qualcuno ha scritto" ed ecco che "la fake comincia a circolare. Ci tengo a precisare

che non c'è stato alcun contatto con nessuno". "Da fonti ufficiali e al momento opportuno sarà diffusa la composizione del gruppo per i prossimi concerti". Quanto a Matt Laug "gli voglio molto bene, sono contento che sia andato a fare il tour mondiale con gli AC/DC, e gli auguro tutto il bene di questo mondo, perché è una persona eccezionale oltre che un batterista fantastico. Avremo comunque alla batteria un personaggio di livello e di grande grande qualità".

La risposta del conduttore ligure: "Ne parliamo fra qualche anno" Mediaset apre a Fabio Fazio



Mediaset apre a Fabio Fazio e il conduttore risponde: "Ne parliamo fra qualche anno". Il botta e riposta scherzoso tra Pier Silvio Berlusconi e Fazio, c'è stato durante lo speciale 'Dedicato a ... Maurizio Costanzo', andato in onda in seconda serata su Canale5. L'amministratore delegato di Mediaset, riallacciandosi ad un ricordo

condiviso da Maria De Filippi che riguardava Berlusconi padre e Costanzo, ha dunque, rivolto l'invito: "Fabio, quando tu verrai finalmente da noi, anch'io sento di avere l'intuizione che potrai diventare 'quotidiano', l'intuizione che mio papà aveva avuto con Maurizio. Quindi, se vuoi, noi siamo qua". Il conduttore, che da

poco ha cambiato casa passando con il suo programma 'Che tempo che fa' dalla Rai a Nove, ha risposto: "Ho appena iniziato sul Nove. Però, Pier Silvio, nel caso, ne parliamo fra qualche anno". Fazio, infatti, con l'emittente televisiva di proprietà di Warner Bros. Discovery ha un contratto di quattro anni.

Le parole di Antonio De Luca, il medico personale di Vittorio Cecchi Gori "Sta meglio, forse a casa tra sette giorni"



"Vittorio Cecchi Gori sta molto meglio". Antonio De Luca, medico e amico da molti anni del produttore cinematografico, riferisce all'Adnkronos che l'ex patron della Fiorentina "è ora in cura, assistito benissimo dai colleghi. Speriamo che, se tutto procede bene, dopo

qualche giorno di osservazione, la prossima settimana potrà andare a casa". "Da due giorni è stato trasferito dal reparto di rianimazione al reparto solventi del Policlinico Gemelli. Ha avuto una brutta crisi respiratoria che lo ha portato in terapia intensiva lunedì

scorso, e che fortunatamente ha superato" aggiunge. "Lui stesso mi ha detto di sentirsi molto meglio, di respirare meglio - aggiunge il professore - e, anche se in un buon reparto, immagino che non veda l'ora di lasciare l'ospedale".

Test 2024 della Formula Uno: Charles Leclerc secondo con Ferrari Verstappen comanda in Bahrain



L'olandese della Red Bull Max Verstappen è il più veloce a metà della prima delle tre giornate di test in Bahrain sul circuito di Sakhir, sede del primo Gp dell'anno in programma il 3 marzo. Il campione del mondo in carica gira in 1'32"548 precedendo la Ferrari del monegasco Charles Leclerc (1'33"247). A seguire lo spagnolo dell'Aston Mar-

tin Fernando Alonso (1'33"385) e l'australiano della McLaren Oscar Piastri (1'33"658). La prestazione di Verstappen ovviamente va presa con le molle: ogni team sceglie soluzioni aerodinamiche diverse e utilizza una quantità differente di carburante. Intanto, però, va evidenziato che il campione del mondo ottiene un crono inferiore di 3 de-

cimi rispetto al tempo fatto segnare nella prima giornata di collaudi all'inizio della scorsa stagione. Tutti i team si sono concentrati soprattutto sull'affidabilità e sulla necessità di accumulare chilometri e dati con le nuove monoposto. Tutto liscio per quasi l'intero gruppo. In pista, si è fermata solo la Williams di Alex Albon.

Le mascotte delle Olimpiadi Invernali in tour negli uffici Deloitte a Milano Milano-Cortina: Milo e Tina in tour

In una giornata fuori dal comune Deloitte, presso gli uffici della sede di Milano, ha accolto Milo e Tina, le Mascotte ufficiali di Milano Cortina 2026, i prossimi Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali che verranno ospitati dal nostro Paese tra meno di due anni e di cui Deloitte è Professional Services Partner. La visita ha rappresentato l'occasione per presentare ai due ospiti speciali le persone di Deloitte e gli spazi della sede principale di Deloitte Italia, a Milano in Via Tortona 25. Ad accogliere Milo e Tina, oltre al CEO di Deloitte Italia, Fabio Pompei, si sono presentate numerose persone di Deloitte che non hanno perso l'occasione unica per farsi un selfie con i due simpatici ermellini. "Ci avviciniamo a grandi passi verso Olimpiadi e Paralimpiadi e ci sentiamo sempre più parte di questo grande evento" dichiara Fabio Pompei, CEO di Deloitte Italia. "La presenza speciale di Milo e Tina presso i nostri uffici ha creato un legame ancora più forte tra Deloitte e Milano Cortina 2026, un grande evento su scala globale che rafforzerà la crescita e lo sviluppo del nostro Paese. I valori che le Mascotte stanno portando e continueranno a portare in tour sono i medesimi in cui Deloitte si riconosce: la diversità come ricchezza,



l'aiuto reciproco, la collaborazione per il raggiungimento di obiettivi comuni e il rispetto per l'ambiente. Siamo sinceramente orgogliosi di aver ospitato Milo e Tina e di aver creato un'occasione per permettere alle nostre persone di conoscere le Mascotte ufficiali. Per noi si è trattato di un momento simbolico, rappresentativo della nostra vicinanza alla Fondazione Milano Cortina 2026 e, più in generale, della nostra vitale partecipazione a quello che è l'evento sportivo per eccellenza". Durante questa giornata da "consulenti" vissuta in ufficio da Milo e Tina, per Deloitte c'è stata l'occasione di raccontare il proprio impegno professionale, l'attenzione verso le proprie persone e la società. Deloitte Italia supporta la Fondazione Milano Cortina 2026 in un

progetto ambizioso e complesso, fondamentale e strategico per tutta l'Italia, un'opportunità che ha scelto di cogliere proprio per la sua presenza capillare sul territorio nazionale, in linea con gli obiettivi del proprio network di supporto all'economia locale e al Made in Italy. Inoltre, la partnership tra Deloitte Italia e la Fondazione Milano Cortina 2026 - che segue quella decennale tra Deloitte Global e il Comitato Olimpico Internazionale e che riguarderà cinque edizioni dei Giochi, sia estivi sia invernali - rientra a pieno titolo negli obiettivi di Impact for Italy, il programma lanciato dal network di Deloitte Italia a gennaio 2020, per contribuire alla crescita del sistema Paese attraverso soluzioni sostenibili e innovative, adeguate alle nuove esigenze.

Per un infortunio alla caviglia destra: "Ho sentito dolore subito" Atp Rio de Janeiro: Alcaraz si ritira



Finisce dopo soli due game il torneo Atp 500 di Rio de Janeiro per Carlos Alcaraz. Lo spagnolo, numero 2 del mondo e prima testa di serie, si ritira, per un infortunio alla caviglia destra, al primo turno sul punteggio di 1-1 con il brasiliano Tiago Monteiro, numero 117 del ranking Atp e in tabellone grazie ad una wild-card. Il ventenne di Murcia è caduto dopo un

cambio di direzione nel corso del secondo punto del match. "Ho sentito dolore subito e ho pensato che sarebbe stato difficile continuare se le cose non fossero migliorate -ha spiegato Alcaraz-. Ho giocato qualche punto e non miglioravano, non riuscivo a muovermi bene e ho capito che sarebbe stato impossibile continuare. Se avessi continuato credo che l'in-

fortunio sarebbe peggiorato". In conferenza stampa il numero 2 del ranking mondiale ha spiegato che effettuerà dei test ma il suo staff medico non sembra preoccupato per l'entità dell'infortunio. "Credono non sia grave", ha sottolineato Alcaraz che, prima del Masters 1000 di Indian Wells, è atteso dall'esibizione con Rafael Nadal a Las Vegas.

Sinner al secondo posto in caso di vittoria sul cemento californiano Jannik può superare Alcaraz



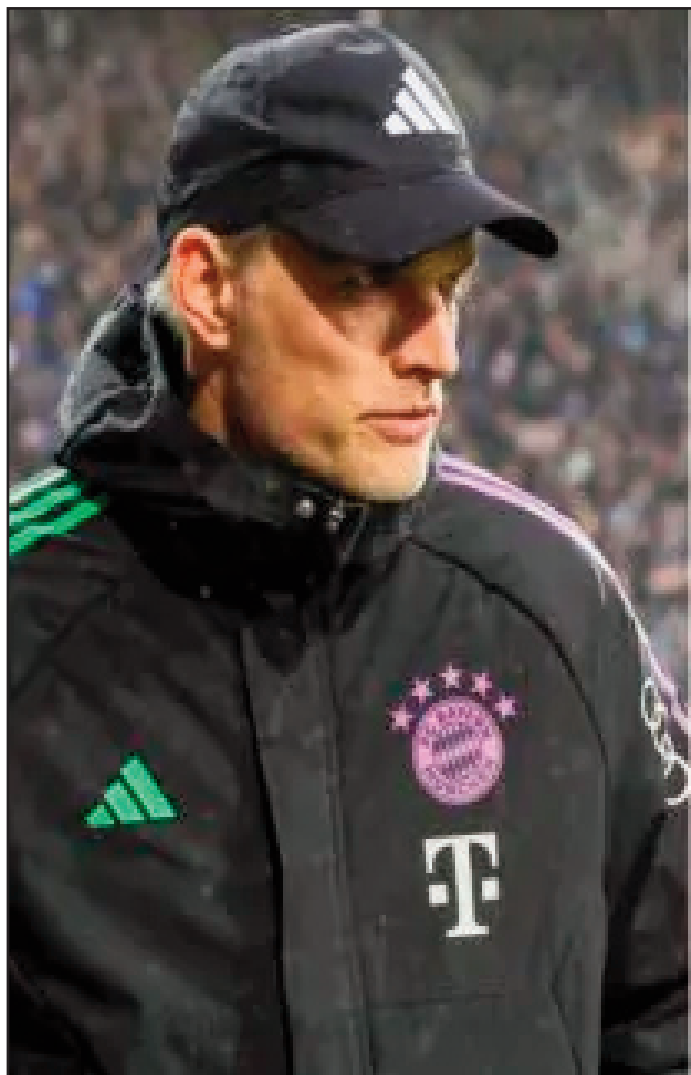
Jannik Sinner mette la faccia e punta al secondo posto nel ranking Atp. L'azzurro ha appena vinto il torneo di Rotterdam ed è salito al terzo posto della classifica scavalcando il russo Daniil Medvedev. La sconfitta per ritiro di Carlos Alcaraz al primo turno del torneo Atp 500 di Rio de Janeiro avvicina ora l'altoatesino al secondo posto nel ranking mondiale. Il ventenne spagnolo, infatti, ha perso in fi-

nale l'anno scorso contro il britannico Cameron Norrie e perderà 300 punti: lunedì prossimo il gap tra Alcaraz e Sinner sarà di appena 535 punti. Al torneo Masters 1000 di Indian Wells in programma dal 6 al 17 marzo, Alcaraz - in quanto campione in carica - potrà al massimo confermare i suoi 8.805 punti. Se però non dovesse difendere il titolo ne avrebbe al massimo 8.455, in quanto la finale di un

Masters 1000 a 96 giocatori ne garantisce 650. Sinner, in caso di vittoria sul cemento californiano, arriverebbe a 8.710, scavalcando il campione di Wimbledon e diventando il primo italiano della storia ad arrivare al numero 2 del mondo. Matematicamente impossibile per Sinner, almeno fino alla stagione sulla terra battuta, sorpassare il numero uno del mondo, il serbo Novak Djokovic.

Dopo il manager del Liverpool e il tecnico del Barcellona, che con ampio anticipo hanno annunciato l'addio alle rispettive panchine

Tuchel lascia il Bayern a fine stagione: l'esodo degli allenatori continua



Sullo sfondo, il rapporto tra la Lazio e Maurizio Sarri: il matrimonio proseguirà? L'addio di Tuchel al Bayern, intanto, si consuma dopo meno di un anno di matrimonio. L'allenatore tedesco ha preso il posto del connazionale, il 24 marzo 2023,

firmando un contratto fino al 30 giugno 2025. In 11 mesi ha vinto la Bundesliga ma ha poi perso la Supercoppa tedesca ed è uscito in Coppa di Germania contro il Saarbrücken. In campionato, nella stagione attuale, il Bayern sta offrendo un

rendimento deludente: è secondo a ben otto punti di distacco dal Bayer Leverkusen ed è atteso dal ritorno degli ottavi di Champions League contro la Lazio, dove dovrà provare a ribaltare la sconfitta per 1-0 dell'Olimpico. "Durante un

colloquio aperto e approfondito siamo giunti alla decisione di terminare di comune accordo il nostro rapporto di lavoro la prossima estate -spiega il Ceo del Bayern Jan-Christian Dreesen-. Il nostro obiettivo è perseguire una nuova di-

rezione calcistica con un nuovo allenatore per la stagione 2024/25. Fino ad allora, ogni tesserato del club è espressamente invitato a raggiungere il massimo possibile in Champions League e Bundesliga". "Abbiamo concordato che ter-

mineremo il nostro rapporto di lavoro alla fine di questa stagione -le parole di Tuchel nella nota ufficiale-. Fino ad allora, ovviamente continuerò a fare tutto il possibile con il mio staff tecnico per ottenere il massimo successo".

Al vantaggio dei catalani con Lewandowski, risponde Osimhen

Champions: Napoli-Barcellona 1-1

Napoli e Barcellona pareggiano 1-1 nell'andata degli ottavi di finale di Champions League disputata oggi 21 febbraio 2024. Catalani avanti con Lewandowski, pareggio di Osimhen. Il ritorno si giocherà a Barcellona il 12 marzo. Con Calzona al debutto sulla panchina azzurra, la serata inizia in salita per il Napoli. Il Barcellona è padrone del campo in avvio, gestendo il pallone con continuità. Il baby Yamal, 16 anni e qualche mese, si rende subito pericoloso al 3' ma non inquadra la porta. Il ragazzino ci riprova al 9' e Meret deve metterci i pugni per respingere. Il monologo catalano prosegue al 15' con Lewandowski, conclusione sull'esterno della rete. Il Napoli prova a trovare assetto e distanze ma concede ampi spazi per la manovra blaugrana. De Jong ha metri di campo per avviare la manovra, le punte ricevono palla con continuità. Al 23' serve un miracolo di Meret, che respinge d'istinto la conclusione di Lewandowski. Al 25' si fa vivo Gundogan, il portiere del Napoli è attento. Dopo mezz'ora all'angolo, il Napoli comincia



a mettere la testa fuori dal guscio. Politano e Kvaratskhelia provano a strappare, non si vedono tiri verso la porta catalana ma almeno il Barcellona deve preoccuparsi anche di difendere e il primo tempo va in archivio con maggiore equilibrio in campo. Il Barcellona riprende il pallone del gioco in avvio di ripresa e si presenta al tiro al 49' con Gundogan. La pressione degli ospiti aumenta, Lewandowski è sempre nel vivo della manovra e al 60' colpisce. Il centravanti riceve palla da Pedri, evita Di Lorenzo e batte a rete: Meret non può difendere il primo palo, 0-1. Il Napoli riesce a reagire e a

trovare il pareggio con la fiammata di Osimhen. Il nigeriano riceve da Anguissa, si gira e di destro fa centro: 1-1 al 75' tra le proteste dei catalani, che reclamano per un fallo dell'attaccante. Il gol accende il Napoli, che prova l'assedio finale con un attacco rivoluzionato: fuori Kvaratskhelia, Osimhen e Politano, dentro Lindstrom, Simeone e Raspadori. All'85' Anguissa cerca il jolly di testa, palla sul fondo. All'88' chance per Simeone, mira sbagliata. Prima del fischio finale, il Barcellona sfiora il vantaggio con Gundogan: finisce 1-1, verdetto rinviato al ritorno.

Il costo dei biglietti è alle stelle per le gare della Major League Soccer

Messi mania negli Stati Uniti

E' Lionel Messi mania negli Stati Uniti. I prezzi dei biglietti per vedere la stella del calcio mondiale debuttare nella sua prima stagione completa di Major League Soccer sono aumentati e non di poco. Prezzi che saranno mediamente più alti per tutta la stagione e anche in trasferta. Il prezzo medio di acquisto per la prima partita stagionale della Mls tra Miami e Real Salt Lake è di circa 185 dollari per posto, il 585% più costoso rispetto alla prima partita casalinga dell'Inter Miami dell'anno scorso (contro Montreal senza Messi) quando i biglietti costavano circa 27 dollari, secondo TickPick. I biglietti più economici per la prima partita casalinga di quest'anno costano 95 dollari a partita. I prezzi saranno elevati per il resto della stagione dell'Inter Miami, con i biglietti più costosi con un aumento di circa il 70% rispetto allo scorso anno. I posti costano in media 167 dollari rispetto ai 99 dollari della scorsa stagione. "I prezzi dovrebbero normalizzarsi man mano che procediamo con il programma", ha detto Brett



Goldberg, co-Ceo di TickPick, alla Cnn. L'ingresso di Messi nella Mls sta facendo aumentare i prezzi anche per le altre squadre del campionato: il prezzo medio di una partita in questa stagione è di 164 dollari, ovvero il 124% in più rispetto al costo di 73 dollari per posto nel 2023. Per StubHub, un altro sito web di vendita di biglietti, le vendite per la Mls sono aumentate di sette volte rispetto allo scorso anno in questo periodo, e quest'anno ha visto aumentare le vendite per tutte le 29 squadre della Mls, dimostrando che Messi

sta attirando più fan nel campionato che è stato dietro, a lungo, in popolarità rispetto ad altri come Mlb e Nhl. In particolare, le vendite dell'Inter Miami sono 150 volte superiori rispetto all'inizio della scorsa stagione ed è la squadra della Mls più richiesta, con i Los Angeles Galaxy al secondo posto e il New England Revolution al terzo. Quest'anno le vendite dei biglietti su StubHub provengono da acquirenti provenienti da 44 paesi, rispetto a nove rispetto all'inizio della scorsa stagione. Gli argentini sono il secondo maggior numero di acquirenti dopo i nordamericani. Anche le vendite della nuova maglia di Messi rimangono molto importanti, anche se non sono ancora andate esaurite come l'anno scorso. Billy Lalor, direttore del merchandising di consumo presso Soccer.com, ha detto alla Cnn che le vendite "sono forti poiché continuiamo a vedere alti livelli di interesse" intorno a lui, e il rivenditore si aspetta che il suo nuovo kit sarà "tra i nostri articoli più venduti per 2024".

Radio

GLOBO



IL PARCO DIVERTIMENTI
DEL CINEMA E DELLA TV



CINECITTÀ
World

BOHA - CATEL ROMANO

Green



Power[®]

g e n e r a t o r s